

COMUNE DI GALLIO
Provincia di VICENZA

P.I.

Elaborato



Scala



Rapporto Ambientale Preliminare

Elaborato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale
n. del

Il Sindaco
Emanuele Munari

Il Segretario Comunale
dott.ssa Caliulo Angioletta

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ed
Edilizia Privata
arch. Gianni Dall'Osto

Il Progettista:
Arch. Maurizio Fantin

Collaboratore:
Dott. Francesco Sbeti, Sistema snc

Gallio, Giugno 2018

Comune di **Gallio**
Provincia di **Vicenza**

PI variante prima Gallio

Rapporto ambientale preliminare per il PI

Redatto da:
dott. Francesco Sbeti, Sistema snc

SISTEMA s.n.c.
Dorsoduro, 1249 - 30123 VENEZIA
Tel. 041/5228011 - Fax 041/5224903
Partita I.V.A. 02052430275
CGIAA 194032 - Trib. VE 26538/31966

INDICE

1. PREMESSA	5
2. II PI VARIANTE PRIMA: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI.....	8
3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PI SECONDA FASE	17
4. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ACCOLTE: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.	21
5. IMPATTI COMULATIVI	26
6. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	26
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27

1. PREMESSA

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea 2001/42/CE, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

- Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;
- Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) prescrive che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, a tale prescrizione hanno fatto seguito successive leggi e delibere le cui disposizioni più recenti sono riportate a seguire:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.”;
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS “Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”;
- Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione;
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4” e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013;
- Legge regionale 16 Marzo 2015 n. 4, “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali”, la quale ha introdotto all'articolo Art. 7 le “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”. Con essa vengono definite le procedure rivolte a soddisfare le richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Il Comune di Gallio ha redatto con DGC N.40 del 11/03/05 ha adottato il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione " ai sensi della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio. Con DCC N. 11 del 08/03/2013 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio e il Rapporto Ambientale per la VAS sono stati approvati con DCC N.35 del 20/10/2014.

La Commissione Regionale VAS, attraverso il parere motivato n.100 del 17 Settembre 2013, ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale. Per quanto attiene alle prescrizioni a cui ottemperare in sede di attuazione del Piano, la Commissione ha prescritto "la verifica di assoggettabilità a VAS per i PI" proposti nell'ambito delle scelte strategiche e delle istanze emergenti dal territorio a cui il Piano degli Interventi darà risposta.

La verifica di assoggettabilità a VAS ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce il Piano degli Interventi, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se le variazioni indotte dal PI siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)** finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la variante al PI.

Come specificato nel parere motivato espresso in sede di PAT (n. 100 del 17 Settembre 2013), con riferimento al Rapporto Ambientale, l'Autorità competente per la VAS ha riportato una serie di prescrizioni da ottemperare nella fase attuativa del Piano. In questi termini, attraverso la seguente Verifica di Assoggettabilità, si va a dare seguito alle richieste presentate, attivando un percorso valutativo in concomitanza del Primo PI.

A seguire si riporta un estratto delle prescrizioni ricevute, da ottemperare in sede di attuazione del PAT: [...]

- L'attuazione delle azioni strategiche dovranno rispettare i vincoli, le norme e le fasce di rispetto individuate nelle NTA, nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, nella Carta delle Invarianti e nelle Fragilità;
- Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 comm 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate dal PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.
- In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e i criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 4/08 si articola nelle seguenti parti:

1. Oggetto della Verifica di Assoggettabilità: contiene le caratteristiche della seconda fase del PI con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.lgs. 152/06.

2. Aspetti ambientali pertinenti alla seconda fase del PI: contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.

3. Valutazione degli effetti attesi dalle azioni alla seconda fase del PI: riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione della seconda fase del PI potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.lgs. 152/06.

4. **Consultazione con le Autorità Ambientali:** contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare.

5. **Considerazioni conclusive:** contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

2. II PI VARIANTE PRIMA: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

2.1 Gli aspetti generali

Il Comune di Gallio è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 08.03.2013 e approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 107 del 10/06/2014.

Successivamente è stato predisposto il Piano degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio n.10 del 30/03/2016.

La variante prima al PI si caratterizza come completamento del precedente PI conferma gli obiettivi generali espressi nel Documento del Sindaco considerati ancora attuali dato il perdurare delle situazioni di malessere economico.

Gli obiettivi specifici che il Piano degli Interventi si pone sono i seguenti:

- ampliare e migliorare l'offerta del settore ricettivo mediante interventi nel sistema dei servizi e delle infrastrutture pubbliche;
- valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio esistente, perseguendo contemporaneamente il miglioramento della qualità urbana, edilizia e dei servizi e la conservazione dei caratteri dell'edilizia pre e post ricostruzione bellica quali elementi peculiari connessi con il territorio;
- adeguare i termini della perequazione urbanistica per gli interventi edilizi nelle zone interne al consolidato urbano;
- promuovere gli aspetti connessi alla sostenibilità e al risparmio energetico, favorendo esperienze innovative;
- promuovere forme di mobilità alternative attraverso il recupero e la valorizzazione di percorsi e itinerari sciistici, artistici e ambientali ad incremento dell'offerta turistica;
- salvaguardare l'integrità e la naturalità della rete ecologica locale, con particolare riguardo alle aree nucleo.

Per la variante al Piano degli Interventi sono pervenute 63 Manifestazioni d'Interesse e ne sono state accolte e parzialmente accolte 36; si precisa che parzialmente accolte si intendono i casi in cui le richieste non sono state accolte così come formulate dai richiedenti.

2.2 Le manifestazioni di interesse accolte

Di seguito si riportano le **35** richieste accolte o parzialmente accolte. Per ciascuna di esse, suddivise in macro-categorie di riferimento in relazione alla tematica affrontata, viene indicata la soluzione adottata per la loro riclassificazione. Le prime **14** riguardano richieste relative ad interventi di limitata espansione residenziale, le successive **3** sono interventi di riqualificazione dell'edificato, altre **2** sono cambi d'uso di edifici non funzionali al fondo, **6** sono cambi di zona territoriale omogenea, **4** sono modifica del grado di protezione dell'edificio, **3** sono manifestazioni che vanno a confermare le scelte del Piano degli Interventi, **2** gli interventi di modifiche della viabilità esistente ed **1** è una istanza per la modifica grafica.

A Limitata espansione residenziale

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
4	18/01/2017	369	Si chiede l'attivazione della particella di 692 mq inserendola in zona C1.2 con indice fondiario pari ad 1,2 mc/mq		830										ACCOLTA
9	10/04/2017	2765	Si chiede l'attivazione della capacita edificatoria nel limite dei 700 mc in precedenza inseriti con il primo PI.					450							ACCOLTA
10	13/04/2017	2867	I richiedenti, titolari dei rispettivi immobili in zona agricola, chiedono in subordine alla demolizione degli edifici fatiscenti così come prevista dal PAT, la possibilità di costruire un edificio residenziale di circa 900 mc sul mappale 447.				850								ACCOLTA
11	18/04/2017	2947	Chiede che il terreno in proprietà sia reso edificabile per la costruzione di un edificio unifamiliare.		450										ACCOLTA
13	19/04/2017	3001	Si chiede di ampliare l'ambito di zona da m 15x25 a m 25x35 come da planimetria allegata.												PARZIALMENTE ACCOLTA
15	21/04/2017	3105	Si chiede l'estensione dell'attigua zona C1.1 e l'attribuzione di una volumetria al fine di edificare la propria casa.						450						ACCOLTA
27	27/04/2017	3270	Si chiede una ulteriore volumetria pari a 50 mc					77							ACCOLTA

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
29	27/04/2017	3272	Si chiede una ulteriore volumetria pari a 50 mc					116							ACCOLTA
30	27/04/2017	3273	Si chiede che nell'intervento puntuale n. 18 sia attribuito un incremento di cubatura pari a 150 mc, ulteriori ai 900 attualmente previsti.		150										ACCOLTA
32	28/04/2017	3301	Il richiedente, in considerazione di alcuni accordi presi con amministrazioni precedenti, chiede il ripristino della volumetria a suo tempo attribuita, pari a 1.227 mc.		1.200										ACCOLTA
33	15/05/2017	3661	Si chiede di poter realizzare due unità abitative sul proprio lotto di proprietà, in zona artigianale Xebbo. <u>Volumetria prevista 650 mc</u>												ACCOLTA
34	30/05/2017	4060	Il richiedente chiede l'incremento di 100 mc, ulteriori a quanto già autorizzato.		100										ACCOLTA
	25/07/2017														
48	18/12/2017	9679	Si chiede l'esclusione del fabbricato dal centro storico e l'edificabilità del mappale 556 per la costruzione di una abitazione di 800 mc, in subordine la conferma delle pertinenze adibite a garage e bagno, la demolizione degli altri edifici accessori e lo spostamento della volumetria prevista dalla scheda di centro storico nell'attiguo mappale per la costruzione di un edificio unifamiliare.	-480	650										PARZIALMENTE ACCOLTA
60	30/05/2018	3793	Si chiede di poter spostare il volume accessorio già assegnato in tavola con l'indicazione puntuale n. 11 in altra zona di proprietà												ACCOLTA

B Riqualificazione dell'edificato

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
16	24/04/2017	3151	Si chiede di poter alzare di un piano l'edificio esistente attribuendo una volumetria aggiuntiva pari a 350 mc		350										ACCOLTA
21	27/04/2017	3258	Si chiede di poter raddoppiare la cubatura esistente per rendere più fruibile l'intero complesso, albergo ristorante e relativi servizi offerti.												ACCOLTA
47	18/12/2017	9666	Si chiede che il fabbricato possa essere ampliato a regolarizzare la pianta e sopraelevato di un metro.			115									PARZIALMENTE ACCOLTA

C Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo

Cambiamento di uso di edifici non funzionali all'edilizia															
N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
7	27/02/2017	1484	Si chiede che gli immobili richiamati, siti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo, possano cambiare destinazione da agricola a turistico ricettiva, B6B.			450									ACCOLTA
35	29/06/2017	4686	Si chiede il riconoscimento di edificio non più funzionale alla conduzione del fondo per poter trasformare in residenza il volume esistente			450									ACCOLTA

D Cambio di zona territoriale omogenea

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
20	27/04/2017	3245	Si chiede che l'area indicata sia classificata come zona B e non artigianale												ACCOLTA
37	28/06/2017	4953	Si chiede che il terreno in proprietà sia classificato come zona E e non più zona F per poter realizzare una stalla.												PARZIALMENTE ACCOLTA

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
39	19/07/2017	5567	Il richiedente già titolare di un'indicazione puntuale nel PI vigente chiede la modifica del la zona C1.1 assegnata per utilizzare l'unico accesso carraio fattibile, inoltre, di poter recuperare indistintamente le volumetrie in zona A e,o C1.1.											ACCOLTA	
42	07/08/2017	6068	Si chiede il cambio di zona territoriale omogenea da B ad A allo scopo di poter monetizzare lo standard.											PARZIALMENTE ACCOLTA	
58	30/04/2018	3004	Si chiede il cambio di zona territoriale omogenea da F a B per esigenze di parcheggio private.											ACCOLTA	
63	25/06/2018	4567	Valutando in prospettiva un diverso utilizzo dell'immobile, si chiede una modifica della zona territoriale omogenea, da F a C o B, o l'inserimento nelle normativa di un utilizzo diverso, casa vacanze o similare.											ACCOLTA	

E Modifica del grado di protezione dell'edificio

N.	DATA	PRO T.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI	
					1	2	3	4	5	7	8	9	10			
45	02/10/2017	7469	Si chiede la rimozione del grado di protezione all'edificio che limita gli interventi al risanamento conservativo al fine di ricomporre la cortina edilizia, modificata con interventi recenti.			50										PARZIALMENTE ACCOLTA
46	15/12/2017	9632	Considerato che l'edificio è tutelato con un grado di protezione che consente il solo risanamento conservativo, si chiede di poter costruire un'autorimessa per circa 60 mc.			65										PARZIALMENTE ACCOLTA
49	21/12/2017	9790	La richiedente propone il declassamento del grado di tutela esistente, da risanamento conservativo ad altro.			40										PARZIALMENTE ACCOLTA
50	02/01/2018	26	I richiedenti propongono l'eliminazione del grado di protezione a risanamento conservativo per poter ristrutturare/ampliare l'immobile.			170										PARZIALMENTE ACCOLTA

F Conferma delle scelte del Piano degli Interventi vigente

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
6	21/02/2017	1350	Le richiesta, di fatto, chiede la conferma di quanto è già attivo nel vigente Piano degli Interventi.												ACCOLTA
12	19/04/2017	2992	Le richiesta, di fatto, chiede la conferma di quanto è già attivo nel vigente Piano degli Interventi.												ACCOLTA
38	11/07/2017	5367	Si chiede di confermare quanto previsto nel PI vigente.												ACCOLTA

G Modifica della viabilità esistente

Richiesta della Viabilità Esistente															
N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
55	19/03/2018	1998	Richiesta per la modica della viabilità esistente												ACCOLTA
56	22/03/2018	2082	Richiesta per la modifica della viabilità esistente												ACCOLTA

H Correzione cartografica

N.	DATA	PROT.	OGGETTO	CENTRI STORICI (mc)	Ambiti Territoriali Omogenei (mc)										SINTESI
					1	2	3	4	5	7	8	9	10		
8	10/04/2017	2761	Al fine di completare le sistemazioni esterne dell'area pestilenziale, si chiede l'estensione verso nord della zonizzazione attuale, senza aumenti di cubatura.												ACCOLTA

Le Manifestazioni d'Interesse accolte nell'ambito del PI seconda fase ricadono in numerose categorie d'intervento tra loro differenti.

Nel complesso le richieste di limitata espansione residenziale sono il 40%, di riqualificazione dell'edificato sono l'8%, di cambi d'uso di edifici non più funzionali al fondo sono il 6%, di cambi di zona sono il 6%, di modifica del grado di protezione sono il 4%, di conferma di scelte indicate dal Piano di Interventi vigente sono 8% di modifica della viabilità esistente sono il 6% e di correzione cartografiche sono il 3%.

In particolare si evidenzia come il gruppo più consistente tra le Manifestazioni d'Interesse pervenute sia volto a limitate espansioni residenziali (inferiori a i 3 ettari) seguito da istanze di cambio di zona e modifica del grado di intervento. A queste richieste seguono ad altre istanze tese alla riqualificazione dell'edificato, alla conferma delle scelte del Piano degli Interventi vigente, alla riqualificazione dell'edificato, alla modifica della viabilità esistente e alla correzione cartografica.

Sul totale delle 35 manifestazioni di interesse accolte 2 hanno valenza ambientale in quanto insistono su aree che producono un (pur limitato) consumo di suolo, sono infatti esterni al consolidato e quindi coinvolgono il territorio agricolo e naturale. Per tali manifestazioni di interesse: la n°10 e 15 si procede alla verifica di assoggettabilità alla VAS.

Coerenza rispetto agli strumenti di Piano sovraordinati

Di seguito vengono valutate le coerenze tra le azioni messe in campo dal primo PI, rispetto agli obiettivi strategici previsti dal PAT approvato. In particolare, si sottolinea come nelle richieste presentate attraverso le Manifestazioni d'Interesse siano riscontrabili più elementi di coerenza rispetto agli obiettivi del PAT. Nel confronto non sono state inserite le correzioni cartografica, la conferma della scelta del Piano degli Interventi vigente e la modifica della viabilità esistente entrambi pertinenti ai limiti di flessibilità degli strumenti urbanistici, non si ritiene siano assumibili come rilevanti rispetto al quadro di coerenza preso in esame.

In tabella sono evidenziati in rosso gli obiettivi del PI e del PAT riferiti alle 2 manifestazioni di interesse sottoposte a valutazione.

Obiettivi PAT	Matrice di coerenza PAT / PI seconda fase					
	ampliare e migliorare l'offerta del settore ricettivo mediante interventi nel sistema dei servizi e delle infrastrutture pubbliche	valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio esistente, perseguendo contemporaneamente il miglioramento della qualità urbana, edilizia e dei servizi e la conservazione dei caratteri dell'edilizia pre e post ricostruzione bellica quali elementi peculiari connessi con il territorio;	promuovere gli aspetti connessi alla sostenibilità e al risparmio energetico, favorendo esperienze innovative;	promuovere forme di mobilità alternative attraverso il recupero e la valorizzazione di percorsi e itinerari storici, artistici e ambientali ad incremento dell'offerta turistica;	promuovere forme di mobilità alternative attraverso il recupero e la valorizzazione di percorsi e itinerari storici, artistici e ambientali ad incremento dell'offerta turistica;	salvaguardare l'integrità e la naturalità della rete ecologica locale, con particolare riguardo alle aree nucleo.
Manifestazione prima variante PI						
A limitata espansione residenziale		Sono interventi posti ai margini del tessuto ascrivibili alla tolleranza di rettifica dei margini dell'urbanizzato.				
B riqualificazione dell'edificato	Si tratta di azioni volte a valorizzare il patrimonio edilizio esistente	Si tratta di azioni volte a valorizzare il patrimonio edilizio esistente.				
C Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo		Gli interventi proposti riguardano l'individuazione di edifici in ambito rurale che, non essendo più funzionali all'attività agricola, sono oggetto di richiesta per una loro riconversione d'uso ai fini residenziali. Tali interventi risultano in linea con gli obiettivi di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente				
D Cambio di zona territoriale omogenee		Si tratta di interventi volti a favorire un utilizzo più congruo degli spazi o degli immobili esistenti di tipo residenziale o compatibile con la residenza, all'interno dei tessuti urbani definiti dal PAT. Tali interventi				

Obiettivi PAT	Matrice di coerenza PAT / PI seconda fase					
	ampliare e migliorare l'offerta del settore ricettivo mediante interventi nel sistema dei servizi e delle infrastrutture pubbliche	valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio esistente, perseguendo contemporaneamente il miglioramento della qualità urbana, edilizia e dei servizi e la conservazione dei caratteri dell'edilizia pre e post ricostruzione bellica quali elementi peculiari connessi con il territorio;	promuovere gli aspetti connessi alla sostenibilità e al risparmio energetico, favorendo esperienze innovative;	promuovere forme di mobilità alternative attraverso il recupero e la valorizzazione di percorsi e itinerari storici, artistici e ambientali ad incremento dell'offerta turistica;	promuovere forme di mobilità alternative attraverso il recupero e la valorizzazione di percorsi e itinerari storici, artistici e ambientali ad incremento dell'offerta turistica;	salvaguardare l'integrità e la naturalità della rete ecologica locale, con particolare riguardo alle aree nucleo.
Manifestazione prima variante PI		rientrano in una logica d'azione che ne consente la trasformazione e/o riqualificazione.				
E Modifica del grado di intervento		Sono stati segnalati alcuni casi di attribuzione del grado di protezione che non hanno tenuto conto dello stato di conservazione degli edifici o della presenza di diverse unità con valori architettonici non omogenei.				

3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PI SECONDA FASE

Al fine della valutazione degli effetti attesi dall'attuazione della PI si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Gallio così come analizzato nel Rapporto Ambientale del PAT.

Aria

Complessivamente la qualità dell'aria di Gallio è buona come confermato anche dall'indice di biodiversità lichenica che individua il territorio come caratterizzato da alta naturalità e dalla nuova zonizzazione del territorio regionale (DGR n. 3195/2006) che fa rientrare il territorio in classe C provincia (minima criticità). Come è prevedibile per un comune di montagna, Gallio risulta uno scarso produttore di emissioni: l'emissione più significativa, ma comunque contenuta, risulta essere quella del metano (CH₄) gas serra responsabile del 20% dell'incremento dell'effetto serra, i cui effetti di riscaldamento dell'atmosfera sono di 20 volte più potenti della CO₂. Il carico emissivo totale annuo di metano è di 255 t/a, pari a circa l'1,13% del totale di emissioni della provincia, dovuto quasi esclusivamente dalla fonte emissiva "trattamento e smaltimento rifiuti".

Nel territorio comunale è infatti presente una discarica esaurita al sesto anno di gestione post-mortem.

È da ricordare che nel territorio è molto sviluppato l'allevamento bovino anche d'alpeggio, che a livello globale costituisce una significativa fonte di emissione: la fonte "agricoltura" è infatti la seconda responsabile.

I valori della stazione di monitoraggio di Cima Ekar - Asiago dimostrano una situazione critica per l'ozono dovuta a caratteristiche geografiche naturali del territorio.

Clima

Dal punto di vista climatico il comune di Gallio è caratterizzato dal carattere continentale della Pianura Veneta, con inverni rigidi e scarsamente piovosi, estati calde ma non torride e piovosità abbondante soprattutto distribuita nel periodo estivo e autunnale.

Complessivamente non si rilevano particolari criticità.

Acqua

Il territorio comunale di Gallio si trova all'interno del bacino Brenta-Bacchiglione (N003): il territorio comunale ricade per metà nel sottobacino Bacchiglione e per metà nel sottobacino Brenta. Nel territorio considerato non sono presenti stazioni di monitoraggio, si deve quindi scendere più a valle nei corsi d'acqua principali per incontrare delle stazioni che presentano comunque valori di qualità molto buona com'è tipico dei primissimi tratti dei corsi d'acqua. Per nessuna delle due stazioni non sono stati comunque rilevati superamenti degli standard di qualità, quindi possiamo dedurre che anche nel nostro territorio d'esame l'acqua superficiale abbia caratteristiche di qualità molto elevate.

Gallio si trova nel cuore di un altopiano fortemente carsico ricco di doline e inghiottitoi, ma a differenza di altre zone dell'altopiano il comune di Gallio è sempre stato ricco di sorgenti d'acqua perenne, come ricorda anche il PTCP che riconosce la presenza di dieci sorgenti sparse nel territorio comunale di cui la maggiore è la Covola.

Nel territorio comunale non vi sono stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. Si è fatto quindi riferimento alla stazione più vicina, una stazione di tipologia sorgente localizzata nel territorio di Asiago dove vengono misurati parametri chimici e fisici e non dati piezometrici.

La qualità dell'acqua monitorata è buona.

Per quanto concerne il sistema acquedottistico, non si rilevano particolari criticità nella rete e nella qualità dell'acqua potabile.

Le criticità sono riconducibili ad una elevata portata media erogata all'utenza, pari a 234,2 l/s e ad una percentuale alta delle perdite di rete, stimata intorno al 34%. Questo dato medio è leggermente superiore sia al valore stimato dal gestore per l'intero ambito pari a 32,9% sia all'obiettivo previsto al 2026 pari a 24,7%: Non sono dati disponibili per Gallio.

In relazione al sistema fognario, si rileva che il 40% della rete è costituita da fognature miste.

Suolo e sottosuolo

Discariche

Nel 1985 la Regione Veneto approva il progetto per la realizzazione di una discarica controllata di RSU in località Baktall su un ex cava estinta. Tale discarica viene data in gestione alla Comunità Montana dei Sette Comuni fino al suo esaurimento previsto per il 31/12/1995 e successivamente prorogato dal Dipartimento Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza il 10/06/1998 fino al 31/12/2001.

Nel luglio 2003 sono stati ultimati i lavori di ricomposizione e sistemazione finale.

Il Dipartimento Ambiente della Provincia ha autorizzato la Comunità Montana all'esercizio della fase di gestione post-chiusura.

Questa discarica è attualmente al 6° anno di gestione post-mortem da parte della Comunità Montana 7C. La gestione post-mortem inizia quando la discarica non viene più utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti: in questa fase è necessario svolgere le attività di mantenimento dei requisiti di sicurezza ambientale così come previsto dalla normativa vigente (decreto legislativo 36/2003). Ciò comporta il mantenimento in efficienza delle reti, delle apparecchiature, degli impianti e dei presidi, oltre che i controlli necessari a garantire la sicurezza dell'impianto nel suo complesso, il monitoraggio e la sorveglianza degli aspetti ambientali correlati all'impianto.

Annualmente la Comunità Montana produce una relazione sulla gestione post-operativa della ex-discarica in località Baktall, l'ultima relazione sulla gestione post-operativa relativa all'anno 2008 è stata trasmessa da parte della Comunità Montana al Comune di Gallio in data 27 gennaio 2009.

Nel 1988 viene approvato il progetto per la discarica in Val di Nos per i rifiuti inerti di II categoria Tipo "A"; l'impianto è autorizzato fino al 31/03/1995. Il Comune chiede successivamente alla Provincia il rinnovo dell'autorizzazione fino al 31/03/2007, che non viene concesso.

L'ARPAV, in data 17/04/2001, effettua un sopralluogo sul sito dove dovrebbe essere conclusa l'attività di ripristino e rileva, in alcuni punti dell'area non coltivata, la presenza di rifiuti sul terreno. In data 30/08/2001 il Comune precisa quindi la sua intenzione di procedere all'ultimazione dei lavori di ricoprimento e di sistemazione ambientale come da progetto approvato e di dare avviso alla Provincia al momento di iniziare i lavori.

L'opera di ricoprimento con compattazione dell'area è stata effettuata in economia dal Comune di Gallio nel periodo settembre 2002 – agosto 2003. L'amministrazione comunale ha inoltre predisposto e realizzato un progetto complessivo per l'individuazione e il ripristino di percorsi un tempo dismessi, adattati per il tempo libero, l'attività sportiva e quella culturale.

Rischio sismico

Il territorio comunale rientra in zona 3, corrispondente ad un livello di rischio sismico medio.

Invarianti geologiche

Per "invariante di natura geologica" (in base la guida operativa per la strutturazione delle Banche Dati di cui alle lettere a), f) e g) dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004 n.11 - Atti di Indirizzo di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 8 ottobre 2004) si intende un ambito territoriale caratterizzato da particolari aspetti geologici, nel quale non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. Nel medesimo sito non vanno effettuate modifiche morfologiche ed idrologiche, se non per motivi di stabilizzazione dei pendii e bonifica dei terreni. Non vanno pertanto inserite come "invarianti" tutte le aree classificate come "non idonee" della Carta delle Fragilità, mentre vanno riportati, tra gli elementi geologici del quadro conoscitivo, solo quelli che hanno le caratteristiche di cui sopra o quelli che, per particolare pregio o interesse, possono essere individuati come "geositi".

Nel caso specifico di Gallio non sono censiti geositi

Inquinanti fisici

L'intensità di CEM generato dagli impianti radiobase è molto basso poiché ha una media di 0,6 V/m e un massimo di 1,0 V/m. Non sono mai stati rilevati superamenti rispetto al valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m fissato dalla legislazione vigente. È bene ricordare che due degli impianti radiobase sono collocati a breve distanza dal SIC-ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni".

Il comune non è a rischio per il radon e il livello di rumore non è critico.

Gallio rientra nella prima fascia di rispetto dagli Osservatori Astronomici e il suo cielo ha un aumento della luminosità compreso tra il 30% e il 300% rispetto al naturale anche se il comune sembra sensibile alle problematiche di inquinamento luminoso poiché già da anni sta provvedendo a rinnovare gli impianti di illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'Allegato C della L.R. 22/1997.

Biodiversità, flora e fauna

Il SIC e ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni" e il SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismonte del Grappa" sono soggette ad un moderato disturbo dovuto alla presenza dell'uomo. Il primo sito infatti è soggetto a grande frequentazione di turisti soprattutto estivi perché ospita sentieri escursionistici interessanti. Il secondo sito invece si trova a breve distanza dalla frazione di Stoccarda dove si trova anche una piccola area industriale.

Complessivamente non si rilevano gravi criticità ai danni della biodiversità del territorio che, per la presenza di notevoli spazi naturali e seminaturali e per la grande diversità geomorfologica e altimetrica, si può considerare un ambiente molto ricco e favorevole.

Patrimonio paesaggistico, architettonico e archeologico

Il modello insediativo delle contrade, tipico di molte aree dell'altopiano, è entrato in crisi negli anni '50 e questi insediamenti si sono lentamente svuotati per l'abbandono degli abitanti emigrati in cerca di lavoro verso la pianura e altre zone del Nord Italia. Lo spopolamento subito in quegli anni permane tutt'ora anche per la ricerca di maggiore qualità dell'abitare, maggiore accessibilità e varietà di servizi. Questo comporta una progressiva perdita di patrimonio culturale e storico.

Popolazione

Non si rilevano particolari criticità per quanto concerne la popolazione, che si mantiene in contenuta ma costante crescita. La piramide dell'età si presenta sbilanciata nella parte centrale ma mostra comunque una buona quota di giovani rispetto agli anziani.

Gli stranieri residenti nel comune di Gallio sono in crescita rispetto all'ultimo censimento.

Per quanto concerne il grado di istruzione, non si rilevano particolari criticità.

Sistema socio-economico

Il patrimonio edilizio è molto ampio e sproporzionato rispetto ai residenti del comune infatti le abitazioni non occupate sono più dell'80% del totale perché destinate al turismo prevalentemente come seconde case utilizzate per un breve periodo e vuote per la maggior parte dell'anno.

La localizzazione centrale e strategica del comune, soprattutto del capoluogo, rispetto all'altopiano e il patrimonio ambientale e naturale di grande bellezza ha reso infatti questo territorio un luogo molto appetibile per l'insediamento turistico. La presenza turistica si mantiene infatti complessivamente in crescita.

La viabilità sovracomunale e SP 72 e SP 76, costituiscono l'indispensabile collegamento con il resto dell'altopiano e con la pianura ma in alta stagione turistica diventano arterie molto trafficate e a volte congestionate, che si trasformano in significative fonti di inquinamento atmosferico e acustico.

I servizi base sono presenti, ma concentrati nel capoluogo a discapito delle contrade minori poste sulla direttrice di Foza-Enego.

L'economia del territorio risulta fortemente legata al turismo sia per le attività commerciali e di servizio sia per il settore delle costruzioni: ciò rappresenta un punto fragile dell'economia.

Per quanto riguarda i rifiuti i valori di raccolta differenziata anche se in consistente crescita si mantengono sono molto bassi rispetto agli altri comuni del vicentino, sia per la presenza turistica che soprattutto per la conformazione territoriale che rende difficoltosa la raccolta.

Per il settore agricolo si segnalano aziende agricole piccole spesso a conduzione diretta dell'unico titolare e una riduzione della superficie agricola utilizzata in favore del bosco.

Nel territorio comunale non sono presenti aziende che impiegano tecniche biologiche per la produzione agricola vegetale e animale.

Sintesi delle criticità alla scala comunale

MATRICE	CRITICITÀ
Sistema aria e clima	– emissioni di CH₄ per discarica; – ozono sopra la soglia
Sistema acqua	– 40% della rete fognaria è mista;
Sistema suolo	– Vulnerabilità dell'acquifero carsico – Rischio valanghe PAI
Biodiversità	– Patrimonio naturale e ambientale minacciato dal disturbo dell'attività antropica (Turismo) e dal consumo di suolo
Patrimonio, paesaggistico, architettonico, culturale e archeologico	– Spopolamento e abbandono delle contrade
Agenti fisici	– Gallio rientra nella prima fascia di rispetto dagli Osservatori Astronomici e il suo cielo ha un aumento della luminosità compreso tra il 30% e il 300% rispetto al naturale
Popolazione	– Piramide della età sbilanciamenti al centro (35-70 anni) – Patrimonio edilizio sproporzionato
Struttura e dinamica economica	– Impoverimento del settore turistico alberghiero – sovraccarico della viabilità comunale in periodo turistico – servizi concentrati nel capoluogo a discapito delle contrade – raccolta differenziata a livelli molto bassi (sotto al 30%) – presenza discarica esaurita – economia monotematica basata sul turismo – aziende agricole di piccole dimensioni, Sau in calo e nessuna produzione biologica

Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti del piano.

Matrice	Considerazioni
Sistema aria e clima	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Sistema acqua	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Sistema suolo	In relazione all'aumento della consistenza del patrimonio abitativo, derivante da nuove edificazioni, la componente non risulta ulteriormente influenzata dal PI rispetto ai contenuti strategici del PAT, gli effetti appaiono opportunamente mitigabili.
Biodiversità	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Patrimonio, paesaggistico, architettonico, culturale e archeologico	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Agenti fisici	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Popolazione	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.
Struttura e dinamica economica	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della seconda fase del PI.

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ACCOLTE: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.

Il Piano degli Interventi variante prima, in relazione alle priorità definite dall'Amministrazione comunale, agisce confermando le indicazioni operative del PRG Vigente compatibili con il PAT, andando ad attivare le trasformazioni previste nel quadro complessivo delle scelte strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio.

Nel Rapporto Ambientale Preliminare si intende porre in evidenza l'insieme di specifiche variazioni che il PI introduce, attraverso le richieste pervenute con le Manifestazioni d'Interesse accolte. Nel percorso di adozione del Piano sono state accolte o parzialmente accettate 35 istanze di trasformazione, ciascuna è ricadente, con diverse tipologie d'intervento, in altrettante aree localizzate diffusamente all'interno dell'intero territorio comunale.

Complessivamente delle n°35 manifestazioni di interesse accolte in sede di Rapporto Ambientale due sono state considerate e sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Non sono state valutate:

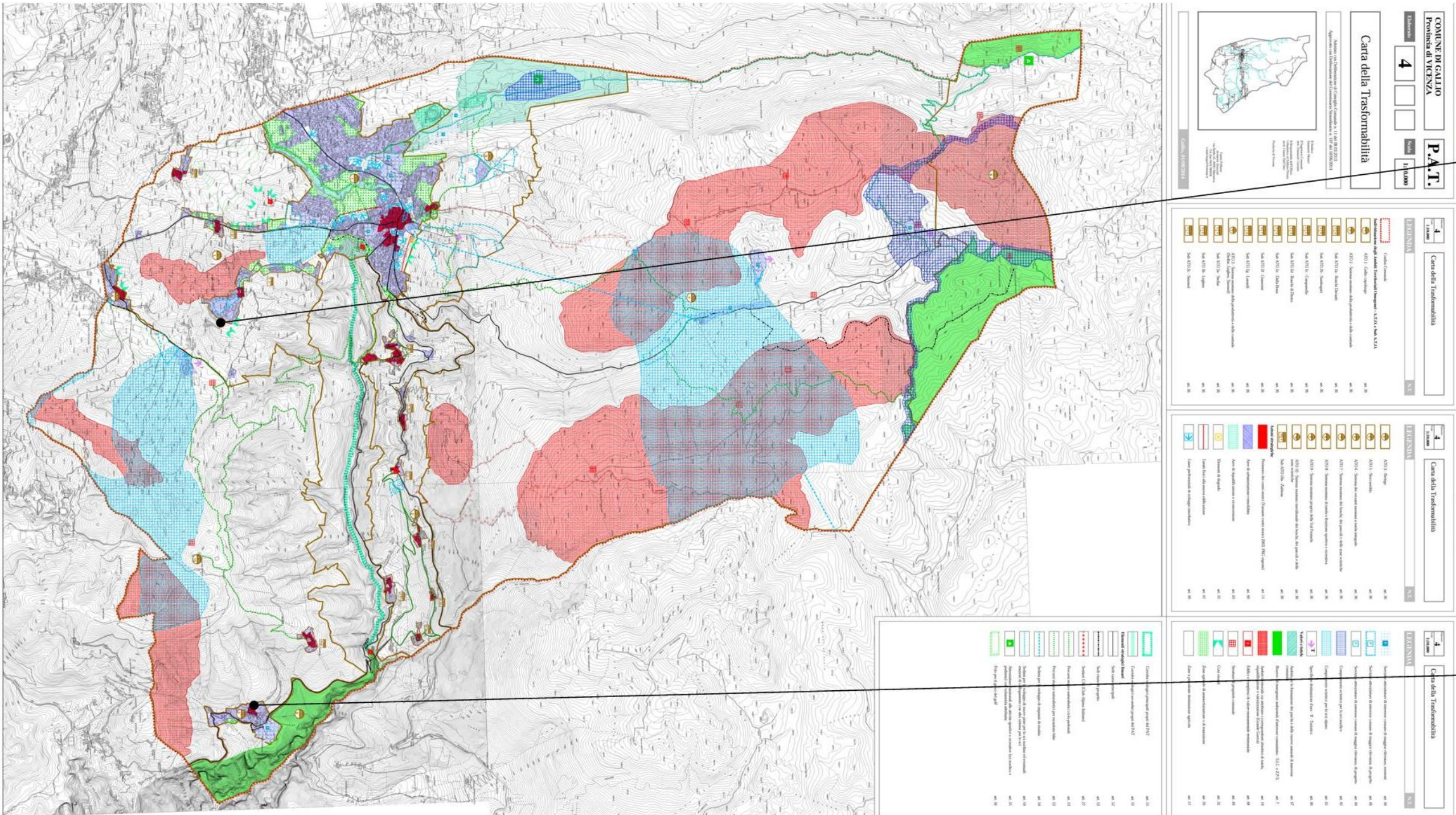
- le manifestazioni di interesse relative ad interventi di limitata espansione residenziale (inferiori ai 3 ettari) ed interni al tessuto consolidato;
- limitate modifiche dei margini coerenti alle scelte del PAT e già valutati dal VAS del PAT;
- cambi di zona all'interno del tessuto consolidato del PAT;
- Modifiche al grado di protezione di edifici
- Cambi d'uso di edifici esistenti;
- Lievi modifiche della viabilità esistente;
- Correzioni cartografiche

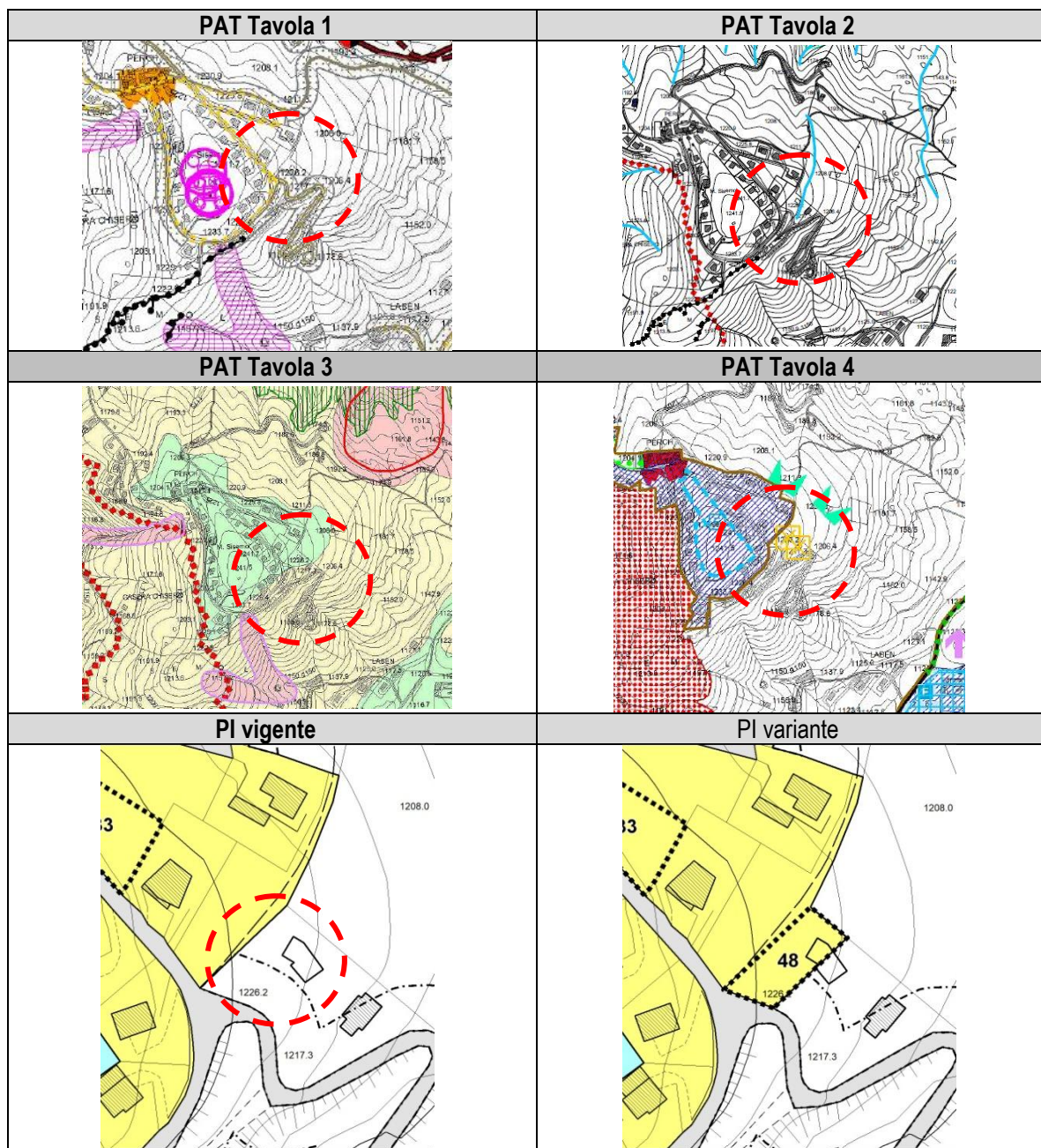
I 2 ambiti sottoposti a valutazione sono interventi di limitata espansione residenziale (inferiore a 3 ettari), posti ai margini del consolidato del PAT Vigente. In tutti i due i casi si prevede una limitata ricomposizione del margine del consolidato del PAT vigente. L'adeguamento previsto, perciò, rimane all'interno dell'ambito della flessibilità prevista dal PAT. Sono stati sottoposti a valutazione in quanto non stati presi in considerazione dalla VAS del PAT.

Per le manifestazioni di interesse che vengono poste alla verifica di assoggettabilità si evidenziano:

- l'ambito di riferimento del PAT;
- la ZTO del previgente PRG;
- la ZTO del PI

Individuazione degli ambiti di valutazione





Descrizione degli ambiti di intervento

La variante, anche in attuazione delle stesse previsioni del PAT che identificava in tavola 4 alcuni manufatti incongrui, opera un modesto allargamento della zona di completamento (zto: Zone C1 - Residenziale di completamento) e l'inserimento di una nuova volumetria residenziale tramite l'attivazione di un intervento puntuale (n°48), permettendo così il recupero e la ricomposizione del margine meridionale dell'area. In tale ambito, in particolare, si prevede la demolizione degli elementi di degrado e la realizzazione di una nuova volumetria residenziale di 850 mc più a nord degli elementi di degrado.

Valutazione ambientale

L'intervento prevede la demolizione degli elementi di degrado (indicati in tavola 4 del PAT) e la realizzazione di una nuova volumetria residenziale di 850 mc tramite intervento diretto.

L'ambito di trasformazione è condizionato da area idonea come indicato dalla tavola 3 del PAT vigente, quindi non si evidenziano limitazioni all'edificazione o alla realizzazione di infrastrutture (art. 20 delle NT del PAT vigente). La realizzazione della nuova volumetria più a nord degli elementi incongrui permette in questo

modo di tutelare i coni visuali (le vedute) di elevato valore ambientale e paesaggistico individuati in tavola 4 del PAT (art. 32 delle NT del PAT vigente).

Azioni di piano	Componenti ambientali						
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Biodiversità	Paesaggio	Agenti fisici	Strutture e dinamiche economiche
Intervento puntuale n°48 in zona C1							



Effetto significativo



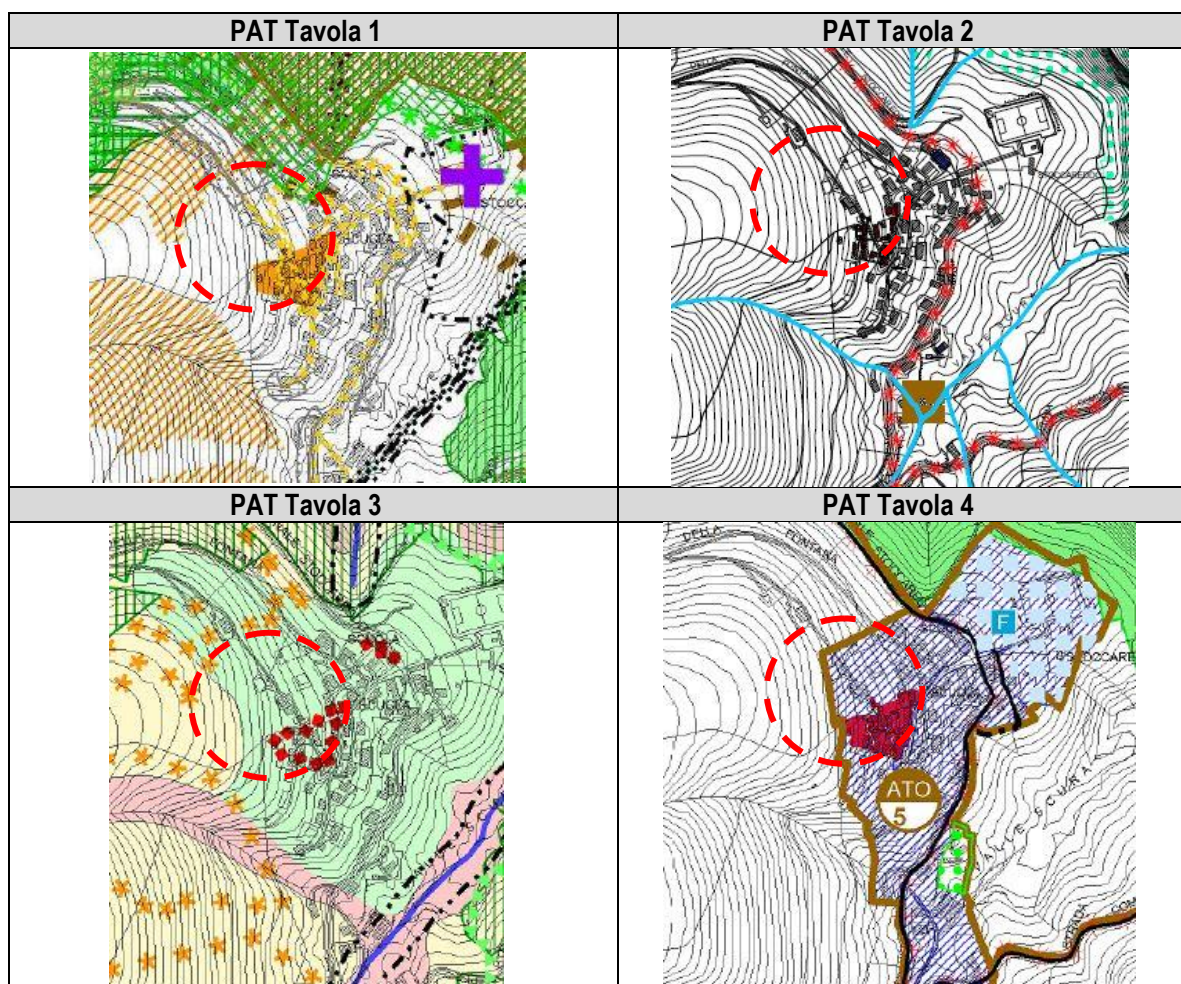
Effetto non significativo

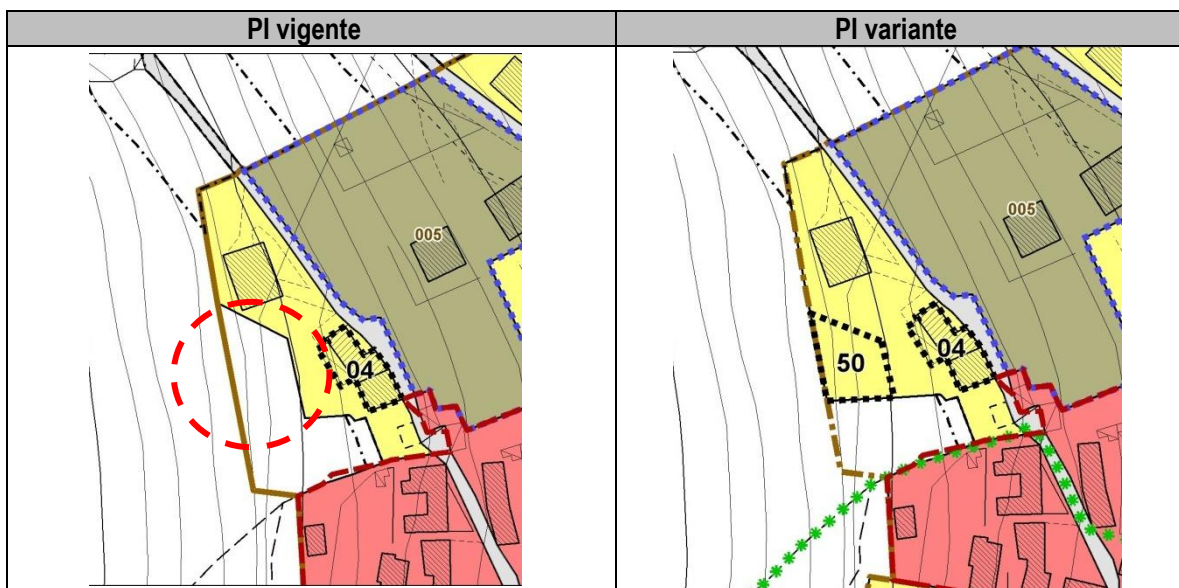


Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: **sostenibile**

Manifestazione 15 Rif: 3105_21042017





Descrizione degli ambiti di intervento

In località Stoccareddo si propone la modifica del perimetro della zona residenziale di completamento (zto: Zone C1 - Residenziale di completamento) e l'inserimento di una nuova volumetria residenziale tramite l'attivazione di un intervento puntuale (n°50) permettendo una limitata ricomposizione del margine meridionale dell'area. L'adeguamento rimane all'interno dell'ambito della flessibilità prevista dal PAT. Si prevede la realizzazione di una nuova volumetria residenziale di 450 mc tramite intervento diretto.

Valutazione ambientale

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova volumetria residenziale di 450 mc tramite intervento diretto. L'ambito di trasformazione è condizionato da area idonea come indicato dalla tavola 3 del PAT vigente, quindi non si evidenziano limitazioni all'edificazione o alla realizzazione di infrastrutture (art. 20 delle NT del PAT vigente).

Azioni di piano	Componenti ambientali						
	Sistema aria e clima	Sistema acqua	Sistema suolo	Biodiversità	Paesaggio	Agenti fisici	Strutture e dinamiche economiche
Intervento puntuale n°48 in zona C1							



Effetto significativo



Effetto non significativo



Effetto mitigabile

Risultato della valutazione ambientale: **sostenibile**

5. IMPATTI COMULATIVI

Considerati i limitati interventi determinati dalle manifestazioni sottoposte a verifica di assoggettabilità e la loro localizzazione sul territorio comunale non sono ragionevolmente possibili impatti cumulativi conseguenti agli interventi.

6. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Regione Veneto
Provincia di Vicenza
Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto
ARPAV
ULSS
Genio Civile
Autorità di Bacino
Consorzi di Bonifica
Servizio Forestale Regionale di Vicenza

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per i quali si richiede la non assoggettabilità a VAS del Piano degli Interventi variante prima di Gallio, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO	Misura in cui il Piano influenza altri piani o programmi	Il Piano degli Interventi in oggetto diventa immediatamente operativo.
	Pertinenza del Piano rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il piano agisce attivando, anche attraverso le richieste desumibili dalle Manifestazioni d'Interesse, le scelte strategiche definite sostenibili dal PAT
	Criticità ambientali pertinenti al Piano	Nessuna
	Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa del Piano
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuno
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusi
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza del Piano fa riferimento a più ambiti diffusi nell'intero territorio comunale
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.	Non significativi

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione degli esiti derivanti dall'implementazione della seconda fase del PI rispetto al contenuto delle richieste con esso pervenute.

In sintesi, le valutazioni effettuate hanno restituito l'assenza di effetti significativi per le n. 36 Manifestazioni d'Interesse accolte. Tale riscontro è stato verificato sia per le trasformazioni interne agli ambiti urbanizzati e/o urbanizzabili, previsti dal PAT, che in relazione alle limitate correzioni dei margini di quest'ultimi. Allo stesso modo la previsione di percorsi culturali di valorizzazione del territorio e l'individuazione di zone prive di edificabilità, non restituisce variazioni che possono compromettere lo stato dell'ambiente.

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione complessivamente positiva, sia per i potenziali effetti locali che le azioni del PI variante prima produrranno sull'ambiente, sia per gli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle azioni previste dal PI variante prima con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che il Piano degli Interventi variante prima del Comune di Gallio, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un elemento che può produrre effetti significativi sull'ambiente. In conclusione, si può sostenere che il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e/o cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**